ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 35
Telefoni dal n. 40-063 al n. 40-069

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
9-10 Febbraio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 6 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 45-639 - 55-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 95, Trim. 50. Estero: Anno L. 385, Sem. 195, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1060.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

I SOVIETICI PASSANO ALL'ATTACCO NELLA BASSA SLESIA

Battaglia gigantesca in corso di sviluppo nella zona compresa fra Breslavia e Glogau

Il fuoco massiccio dell'artiglieria tedesca batte le teste di ponte e le fanterie nemiche tra l'ansa di Fürstenberg e le marcite a nord-ovest di Küstrin

Fronte orient., venerdì sera.

Il collaboratore militare del D.N.B., Max Krull, così presentava stanotte il fronte dell'Est:

«I sovietici non possono più ripetere oggi la loro tattica del 12 gennaio per un attacco contro Berlino.

«La fortezza di Posen, alle spalle del fronte dell'Oder, Breslavia poderosamente difesa e la fortezza di Schneidemühl, dietro il fronte della Pomerania meridionale, hanno causato al nemico difficoltà per quanto riguarda lo spostamento delle armi pesanti e della flotta aerea nonchè per il rifornimento di materiali. Tali difficoltà non hanno potuto essere superate abbastanza in fretta da poter sfruttare lo slancio ottenuto in conseguenza del salto dalle teste di ponte della Vistola e spingere l'offensiva al di là dell'Oder in tutta la sua ampiezza.

«Attualmente il nemico continua a saggiare l'insieme del fronte in forma di ansa nella Slesia e nel Brandenburgo per trovare in esso punti deboli che gli offrano la possibilità di creare teste di ponte abbastanza importanti dalle quali iniziare una nuova offensiva su vasta scala.

Le intenzioni del Comando tedesco, che vengono ancora tenute celate, e la difesa del fronte con formazioni di sbarramento impediscono ai bolscevichi di concentrare la loro attenzione su un settore unico previsto per il loro attacco.

«La continuazione dell'avanzata sovietica dalla testa di ponte di Brieg-Ohlau (Slesia) in direzione della Neisse e l'ampliamento di alcune teste di ponte tra Fürstenberg e Küstrin (Neumark), tra cui quella creata presso Goeritz è la più importante, non permettono conclusioni circa i piani strategici del Comando bolscevico, tanto più che i successi conseguiti dalle truppe germaniche nel corso dei combattimenti per la riduzione delle teste di ponte sovietiche presso Steinau, Glogau e Oderreck impediscono all'avversario di occupare, ad occidente dell'Oder, una zona di terreno abbastanza ampia da potervi operare importanti concentramenti.

«A ciò si deve aggiungere l'irrigidimento della resistenza tedesca nella Pomerania meridionale, irrigidimento che ha sorpreso i bolscevichi e che è riconoscibile dall'attività che viene sviluppata da alcune divisioni tedesche. Il fronte Vistola-Nogat si è già dimostrato refrattario alle penetrazioni: esso protegge i porti di Danzica e di Gotenhafen (Gdynia). Nella battaglia per la Prussia Orientale le formazioni sovietiche sono state decimate davanti alla cintura difensiva intorno a Koenigsberg».

«Il tentativo di prelevare truppe da altri fronti avrebbe messo l'avversario davanti al pericolo di gravi rovesci, tanto più che il suo «alleato inverno» comincia ad abbandonarlo. Il Comando Supremo tedesco ha, così, guadagnato circa dodici giorni, nel corso dei quali ha potuto organizzare, con cura, le necessarie contromisure. Nessuno a Berlino disconosce, tuttavia, l'ampiezza e la vicinanza del pericolo sorto dalla penetrazione nemica nell'ansa dell'Oder. Ma oggi il sangue freddo è il fattore determinante che permette al Comando germanico di attendere la sua ora».

Ed ecco il quadro delle operazioni nei vari settori:

BUDAPEST. — *Da parte competente si apprende che nella scorsa notte gli ungheresi della guarnigione della capitale magiara da difensori si son fatti attaccanti e, contro forze nemiche numericamente superiori, hanno migliorato le loro posizioni nella parte occidentale della città.*

SETTORE MAGIARO. — *La situazione è rimasta invariata. Fra il lago Balaton ed il Danubio [illegible] ebbe scarso luogo* solamente dei combattimenti di importanza locale.

ALTA E BASSA SLESIA. — *Dopo un breve periodo di relativa calma, nel corso del quale il maresciallo Koniev ha potuto sostituire le sue truppe provate con altre fresche, combattimenti abbastanza violenti si sono nuovamente accesi fra le pendici settentrionali dei Beskidi e Ratibor.*

In questo settore, fra Bielitz e Pless i bolscevichi hanno lanciato un nuovo e intenso attacco. Eccettuata una piccola penetrazione a sud di Dziedzice, per la cui eliminazione è in corso un contrattacco tedesco, tutti gli assalti nemici sono stati energicamente respinti e la situazione è rimasta nel suo insieme invariata. Secondo notizie ancora incomplete, in questo settore nelle ultime ventiquattro ore i sovietici hanno perduto 14 carri armati.

Nel settore [illegible] dell'Oder da ieri [illegible] i combattimenti nel triangolo Breslavia - Glogau - Liegnitz hanno preso l'aspetto d'una battaglia gigantesca. Dopo l'arrivo di importanti formazioni motorizzate, i bolscevichi partendo dalla loro testa di ponte di Steinau, sono passati all'attacco.

L'ondata principale si è diretta verso il sud, allo scopo di tagliare l'autostrada e la linea ferroviaria Liegnitz-Alta Slesia ed allo scopo di avvolgere ugualmente il possente [illegible] di sbarramento tedesco davanti a Breslavia. Dopo diversi vani tentativi, un gruppo da combattimento corazzato sovietico è riuscito a spingersi sino a Parchwitz e ad impossessarsi di questa località. Una puntata corazzata, che era riuscita a penetrare verso il sud, è stata intercettata dalle riserve mobili tedesche ed annientata.

All'est di Liegnitz sono avvenuti pure violenti combattimenti. Un'altra formazione sovietica è entrata a Leben (Lüben) ed è riuscita ad avanzare con diversi distaccamenti attraverso una stretta breccia nel fronte germanico. Granatieri ed elementi corazzati, l'artiglieria d'assalto ed unità d'allarme hanno richiuso subito questa breccia ed hanno distrutto i carri armati sovietici.

Nel corso delle prime ore della offensiva sovietica 81 carri armati nemici sono stati distrutti. Questa cifra è basata su rapporti provvisori.

Negli altri settori della Slesia combattimenti di una certa importanza non si sono svolti che sulla testa di ponte di Brieg, dove le truppe tedesche hanno ripreso [illegible] località.

POSNANIA, NEUMARK, POMERANIA. — *Nella giornata di ieri combattimenti specialmente violenti e duri si sono sviluppati ad occidente di Küstrin, dove i poderosi attacchi tedeschi hanno spezzato la resistenza sovietica. Le unità tedesche hanno potuto rompere l'anello intorno alla fortezza di Küstrin nel punto di confluenza della Warthe con l'Oder e ristabilire il contatto, che era stato temporaneamente interrotto, con quella guarnigione. Le perdite sovietiche in questa lotta accanita e violenta sono state di oltre [illegible] morti e 300 prigionieri.*

Nelle marcite dell'Oder a nord-ovest di Küstrin, le fanterie sovietiche in queste ultime ventiquattr'ore hanno tentato di guadagnar terreno, ma sono state duramente colpite dal fuoco concentrato delle artiglierie tedesche e costrette ad abbandonare la parte settentrionale della loro testa di ponte.

A circa 30 chilometri a monte del fiume le truppe di Zhukov, dopo aver inutilmente tentato di attaccare Francoforte frontalmente, hanno spostato i punti cruciali di combattimento ai due lati della città. Queste operazioni ai due lati della grande città sono tuttora in corso e vengono eseguite dalla sola fanteria sovietica. Il loro obbiettivo è, senza dubbio, quello di conquistare una larga striscia di terreno sulla riva occidentale dell'Oder e gettare, così, un ponte sul fiume che permetta alle forze corazzate di schierarsi per l'attacco contro Berlino. Un gruppo di forze bolsceviche è riuscito a mettere saldamente piede sulla riva occidentale del fiume a sud di Francoforte. Non di meno riserve locali tedesche passate al contrattacco [illegible] ridotto anche questa testa di ponte avversaria.

Inoltre, 35 chilometri più a monte del fiume, ai due lati di Fürstenberg, le forze sovietiche, nelle ultime ventiquattro ore, hanno potuto bensì guadagnare qualche striscia di terreno, ma i loro tentativi di occupare la città sono stati completamente frustrati. Frattanto riserve locali tedesche hanno potuto penetrare nella testa di ponte sovietica di Fürstenberg, alla quale hanno inflitto dei duri colpi mentre l'artiglieria germanica prendeva sotto il suo fuoco le riserve sovietiche.

Nella Pomerania meridionale la zona a sud-est di Stettino è stata il teatro di intensi combattimenti, nei quali i tedeschi hanno riportato un netto successo.

Una brigata di carri armati sovietici aveva ricevuto l'ordine di avanzare in direzione nord-ovest, oltre Pyritz. La formazione sovietica è stata intercettata dai cannoni controcarro e d'assalto tedeschi, che hanno distrutto un gran numero dei carri armati nemici. I rimanenti sono stati respinti molto a sud e le truppe germaniche, passate poscia al contrattacco, hanno potuto liberare diverse località fra cui la città di Pyritz.

Anche ad oriente del lago Plonne, fra Pyritz e Arnswalde, e nella zona di Arnswalde stessa, i combattimenti si sono sviluppati in modo favorevole ai tedeschi. Ad Arnswalde le truppe tedesche, con un movimento di fianco, hanno costretto i bolscevichi ad abbandonare le posizioni che avevano occupato il giorno prima. A nord di Deutsch-Krone i tedeschi hanno [illegible] un'altra formazione sovietica, che è stata accerchiata; contro questa sacca è in corso un energico attacco tedesco.

PRUSSIA ORIENTALE. — *I sovietici hanno proseguito nei loro tentativi di sfondamento sui punti focali, senza però essere stati capaci di ottenere dei guadagni degni di menzione.*

Dalle due parti di Wormditt ed a Heilsberg, come pure fra Preussisch-Eylau e Kreuzburg, si sono avuti dei combattimenti sommamente accaniti. Nel grande saliente Wormditt-Heilsberg-Kreuzburg la maggior parte degli attacchi sovietici è stata respinta. I tentativi sovietici di guadagnare terreno in questo settore non sono riusciti a concludere qualche cosa ed anche un nuovo attacco nemico nella zona di penetrazione di Landsberg è stato respinto con gravi perdite per l'attaccante.

Nella zona di Königsberg è proseguito il combattimento mirante alla conquista della strada costiera, fra Heiligenbeil e Königsberg. La lotta dura oramai da diversi giorni.

Alla periferia di Königsberg si sono avuti solamente dei combattimenti di carattere locale. Nella Samlandia i sovietici hanno limitato la loro attività a tentativi di liberazione di tre loro gruppi di combattenti che erano stati tagliati fuori dal grosso sovietico, ma, nel frattempo, uno di questi gruppi è stato annientato, mentre nelle rimanenti due sacche la pressione tedesca continua ulteriormente a svilupparsi con successo.

Nel settore del fronte fra Landsberg e Kreuzburg i sovietici hanno perduto ieri 57 carri armati.

Dal 12 gennaio all'8 febbraio le perdite dei bolscevichi sono state di 703 carri d'assalto e cannoni semoventi, 133 cannoni di ogni calibro ed oltre 600 mortai.

In volo sul nemico

Di scorta ad una formazione di bombardieri, questo mitragliere tedesco su un «Focke-Wulf» scruta attentissimo l'orizzonte. (P. K. Tennert).

DALLA ZONA DI NIJMEGEN A QUELLA DI PRUM

Prime battute del grande urto

Intensa attività d'artiglierie nella zona boscosa del Reichwald - Assalti nemici respinti a sud di Düren - Continua la dura lotta sulle pendici degli Schneeifel

Fronte Occid., venerdì sera.

In merito alla situazione sul fronte occidentale, l'Agenzia Internazionale d'Informazioni comunicava quanto segue durante la notte scorsa:

«La ricognizione tedesca ha constatato che i preparativi di concentramento degli anglo-americani nella ex-regione di penetrazione di Aquisgrana, fra Venlo ed il fronte della Roer, continuano in modo intenso. A questi concentramenti prendono parte fra gli americani [illegible] saggio della IX Armata americana sotto il comando di Montgomery [illegible] l'attacco generale [illegible] bacino industriale della Germania occidentale.

«Queste misure lasciano in pari tempo riconoscere che il centro di gravità delle nuove offensive [illegible].

«Mentre che nella zona sopra indicata vi è stata attività [illegible] non solamente nello spazio di Monschau, nello Schneeifel e sull'Our, ma, dopo un lungo periodo di relativa calma, anche nello spazio a nord di Vianden, sino alla zona da una parte e l'altra di Echternach.

«Fra la Mosella e la Saar e dalle due parti di Saargemuend gli americani sono stati molto attivi. Tutte le loro azioni — che in maggioranza sono state respinte con gravi perdite per l'avversario — dovevano probabilmente servire a tener impegnate le forze tedesche ed [illegible] a guadagnare terreno nell'avamposto del bastione occidentale.

«In Alsazia le tre Divisioni americane, con l'aiuto delle quali la Prima Armata francese [illegible] prossime intenzioni offensive.

In taluni punti di questo largo settore, ove opera la I Armata canadese, si sono, infatti, registrati colpi di assaggio da parte di [illegible] pattuglie nemiche, nonchè fuochi concentrati di artiglierie e in talune zone, tali da far pensare a preparativi per un prossimo assalto in forze.

Il duello fra le artiglierie canadesi e germaniche è stato particolarmente intenso specialmente nella zona ad est di Nijmegen, fra la Mosa e il Reno, nel terreno boschivo del Reich Wald. Le batterie tedesche, nella loro risposta a quelle nemiche, sono riuscite, con colpi ben centrati, a farne tacere un discreto numero.

Nella zona delle retrovie germaniche in territorio olandese è stato particolarmente intenso l'impiego dei quadrimotori e bimotori americani, che hanno tentato di sconvolgere il flusso dei normali rifornimenti alle linee di difesa tedesche.

Più a sud-est, nel settore di Venlo, vengono registrate solamente azioni di pattuglie dalle due parti e qualche raro scambio di cannonate.

Anche nel settore del Basso Roer e di Jülich l'attività nemica è stata pressochè nulla. Dalle due opposte linee le forze anglo-americane e tedesche sono in posizione di attesa, pronte le une a lanciarsi all'attacco e le altre a respingere il duro assalto nemico.

Leggermente più a sud, invece, nel settore ad ovest di Düren ha cominciato ad avere inizio la fase offensiva nemica. Nelle ultime 24 ore sono infuriati in questa zona accanitissimi combattimenti, nel corso dei quali il nemico tenta di procurarsi più agevoli posizioni di lancio per nuove e più vaste azioni.

Attacchi in forze americani nella zona di Bergstein sono stati infranti in dura lotta a corpo a corpo e in contrattacchi tempestivi e violenti da parte delle truppe di prima schiera germaniche. Un po' più a sud i tedeschi hanno ridotto, a mezzo di energici contrattacchi, una penetrazione nemica a meridione di Germund.

Si sta, infatti, verificando in questa zona il [illegible] dell'estensione del fronte di lotta. I combattimenti che nei giorni scorsi avevano come estensione il settore da Schleiden a Prüm, si vanno ampliando verso nord, raggiungendo l'altro ieri la zona di Germund e ieri quella a sud di Düren.

Epicentro principale dei combattimenti è stata ieri la [illegible] fra Bergstein (a sud di Düren) e Schmidt (a nord di [illegible]) dove il nemico, rinnovando i propri attacchi, è riuscito solo a registrare magri guadagni locali. La difesa germanica, assai omogenea, ha, infatti, fatto fallire tutti i tentativi nemici di sfondamento.

Non per questo è diminuita ieri la violenza degli attacchi nemici nel settore da Schleiden a Prüm, ma la tenace resistenza tedesca ha contenuto validamente tutte le ondate d'assalto avversarie in questa zona.

La lotta è stata intensa fra le [illegible] dell'avancampo delle fortificazioni occidentali; il nemico, nei duri combattimenti a distanza ravvicinata, ha lasciato sul terreno un discreto numero di uomini e di mezzi corazzati.

Duri scontri sono pure segnalati nel settore nord di Echternach, ove il nemico, dopo una intensa preparazione di artiglieria, ha tentato di forzare il passaggio dell'Alto Our e del Basso Sauer. Alcune teste di ponte che gli americani erano riusciti a stabilire, sono state serrate in violenti contrattacchi.

Dai settori della Saar e del Moder non vengono segnalate azioni di qualche rilievo.

Nello spazio dell'Alta Alsazia le forze germaniche proseguono nelle loro operazioni di sganciamento; nella testa a sud di Neu Breisach sono stati respinti numerosi attacchi nemici. Altri assalti sferrati a nord di Mülhausen, alla confluenza del Canale Reno-Rodano con quello di Hüningen, non hanno avuto migliore fortuna. Il nemico ha perduto in queste azioni numerosi uomini.

Ad oriente ed occidente della valle del Serchio

Gruppi avversari annientati nel corso di vivaci combattimenti

Fronte italiano, venerdì sera.

Il graduale risveglio dei settori sul fronte italiano continua. Il fronte che continua a manifestare maggiore attività, da qualche giorno, è quello della V Armata. Indubbiamente queste forze, per la lunga inattività, sono molto riposate e hanno, nel frattempo, perfezionato la loro preparazione.

Le loro puntate nella valle del Serchio sono continuate anche ieri con discreta violenza ma con carattere locale. Questi combattimenti, che hanno coinvolto alcune posizioni, non hanno tuttavia causato notevoli cambiamenti nella situazione generale.

E', invece, nella zona più ad occidente di questo settore che si è verificato ieri qualche cosa di più importante. Qui, gli americani hanno iniziato un infernale fuoco d'artiglieria contro le posizioni germaniche per scardinarne il sistema difensivo e passare poi alla conquista delle stesse. La manovra, mirante a scacciare i granatieri del Reich dagli avamposti scaglionati in profondità a salvaguardia della prima linea, non è però riuscita agli americani perchè al momento di lanciare all'assalto le fanterie, un ben aggiustato tiro delle armi automatiche germaniche ha falciato il terreno arrestando gli assalitori.

Altri scontri di notevole vivacità si sono registrati ieri anche nella parte orientale della valle del Serchio, ove le truppe germaniche hanno mantenuto ovunque l'antico schieramento principale. Gruppi avversari, che dopo gravi perdite erano riusciti ad incunearsi nelle linee germaniche, sono stati prontamente accerchiati ed annientati in accaniti combattimenti ravvicinati. Altri, invece, hanno dovuto battere in ritirata verso le linee di partenza, lasciando numerosi morti sulle alture.

A sud di Bologna la campagna ha rimbombato per le attività delle opposte artiglierie, mentre più ad est, sino alla sponda adriatica, il terreno è stato battuto, come al solito dalle pattuglie esploranti.

Nel complesso l'intero fronte ha risentito dell'avvicinarsi della primavera che già in questa parte d'Italia si fa sentire con precocità rispetto alle limitrofe regioni situate più a nord.

L'Isola di Pantelleria passerebbe alla Gran Bretagna

Tangeri, venerdì sera.

Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri dell'Italia invasa ha esaminato, oltre all'abolizione del prezzo politico del grano, il gravissimo problema dell'assistenza ai reduci. Per questo è stata nominata una commissione che dovrà riferire al Consiglio sulla questione. Inoltre si è proceduto alla creazione di tre commissioni interministeriali: una per il pane, una per i tributi e una per i prezzi. Le commissioni si riuniranno martedì in seduta plenaria. Al termine della seduta saranno nominati i relatori. In altra seduta i relatori esporranno le questioni alle rispettive commissioni. Ci sarà poi una nuova riunione plenaria. In un secondo tempo le questioni saranno sottoposte al Consiglio dei ministri.

Secondo la *United Press*, negli ambienti politici e parlamentari di Washington si dichiara, con insistenza, che le condizioni d'armistizio con l'Italia prevedono la cessione dell'isola di Pantelleria alla Gran Bretagna. L'Italia, inoltre, dovrebbe cedere la provincia di Trento.

I giornali napoletani sono di nuovo senza carta. Se questa non arriverà a Napoli prima di sabato, lunedì i giornali non usciranno. Il giornale *La Voce* si scaglia contro gli organi competenti e afferma che il governo favorisce il monopolio dell'opinione pubblica di Roma a detrimento della libera stampa del Mezzogiorno d'Italia.

Dopo lunga assenza, della quale gli italiani non si sono affatto doluti, è ritornato a Roma il colonnello Poletti, commissario regionale dei governi «alleati» per il Lazio e l'Umbria.

Critiche sovietiche alla politica del Vaticano

Stoccolma, venerdì sera.

L'organo del Cremlino *Stella Rossa* si è scagliato violentemente contro il Papa nel suo numero di mercoledì. Il giornale scrive che il Pontefice è portavoce della Germania e di una pace senza possibilità di durata. L'U.R.S.S. si opporrà all'ingerenza del Papa negli affari interni della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e della Polonia.

Le pressioni degli "alleati" sulla Svizzera

Berna, venerdì sera.

A giorni si avrà l'epilogo delle gravi manovre ricattatrici iniziate dagli alleati contro la Svizzera.

Gli ambienti politici ed economici elvetici attendono con molta ansia l'arrivo della Commissione commerciale anglo-americana. Come è noto, l'invio di questa Commissione è stato preceduto da una violenta campagna inscenata dai giornali americani e sovietici, allo scopo di costringere la Svizzera a modificare i suoi rapporti commerciali e politici con l'estero.

I risultati dei negoziati, rileva l'agenzia «Reuter», è considerato a Berna come una questione di vita o di morte per la Nazione e l'attesa suscita gravi apprensioni in merito alle future intenzioni degli alleati nei riguardi della Confederazione. «Siamo alla vigilia di importanti discussioni — ha dichiarato il Sottosegretario di Stato agli Esteri svizzero — ma non c'è nessuna ragione di nervosismo».

Il governo olandese dimissionario

Amsterdam, venerdì sera.

Il governo olandese esiliato a Londra ha presentato le sue dimissioni all'ex-regina Guglielmina. Questa ha immediatamente chiesto al primo ministro di formare un nuovo gabinetto ma questi non ha ancora accettato l'incarico.

La battaglia alle Filippine aumenta sempre più di violenza

Previsioni e realtà nella campagna americana nel Pacifico

Sciangai, venerdì sera.

Il corrispondente militare della *Domei* trasmette stamane:

«La battaglia decisiva sulle Filippine tra le forze imperiali e quelle statunitensi aumenta di giorno in giorno in accanimento. Questa campagna nelle Filippine da parte degli americani era stata dapprima progettata con la presunzione che la guerra in Europa terminasse per il 1944; perciò s'era pensato di trasmettere nelle operazioni del Pacifico ciò che in munizioni belliche ed in naviglio sarebbe risultato inutile o sovrabbondante in Europa.

«Ma la guerra sul Continente si è sviluppata in modo completamente differente dal previsto e sperato dagli avversari. Non solamente la guerra non è stata terminata entro il 1944, ma gli anglo-americani hanno ricevuto un colpo grave dall'offensiva di Rundstedt, per cui il comandante Eisenhower è stato obbligato a bussare a casa per avere «maggior quantità di armi e di munizioni». La situazione, troppo seria, non ha permesso di inviare il desiderato soprappiù di rifornimenti bellici nel Pacifico. E, così, le condizioni preliminari per le operazioni sulle Filippine sono state frustrate.

«Malgrado ciò — afferma il corrispondente — l'esercito americano ha iniziato la campagna delle Filippine ed ha già sbarcato più di dodici divisioni a Leyte, Mindoro, Luzon ed in altri posti. Essi sono venuti dove non è più possibile tornare indietro. Ecco dove consiste la maggior debolezza dell'esercito americano».

Le perdite subite dagli americani

Ginevra, venerdì sera.

Nel corso della conferenza stampa di questa sera, il Ministro della Guerra statunitense, Stimson, ha dichiarato che le perdite subite dagli Stati Uniti dal principio della guerra ammontano a 764.384 uomini.

In margine alle discussioni diplomatiche

Suscettibilità e rivendicazioni francesi nel quadro della politica europea

Ginevra, venerdì sera.

E' bastato l'accenno ad un inizio di discussioni diplomatiche, pur mentre ancora la guerra dura — ed anzi sta avviandosi verso fasi sempre più infocate — che, nonostante si tratti di discussioni unilaterali, essendo esse fra «alleati», ecco già affiorare nuovi elementi dissonanti e discordi, non soltanto sui problemi attuali, ma pure su quelli che riguardano il futuro.

Le mani avanti

A lato, infatti, di quelle che possano essere le conclusioni — molto aleatorie e di dubbia praticità, del resto — della Conferenza a Tre, sta sorgendo la questione francese. La Francia pare assolutamente decisa a non rassegnarsi alla sua estromissione dal consesso dirigente degli affari internazionali. Vuole ad ogni costo riprendere quel posto che aveva in passato, non badando al fatto che allora tal diritto le veniva dalla vittoria del 1918, mentre ora deve pagare la sconfitta del 1940.

Di questo modo di ragionare s'è reso interprete un portavoce del Ministero degli Esteri degollista, il quale ha detto che il Governo francese ed il Ministero degli Esteri sono del parere che la Renania e la Ruhr dovranno non solo essere staccate dal controllo economico e politico di Berlino, ma sottoposte ad un predominante controllo francese. Le esperienze fatte nel corso di due guerre dimostrano inequivocabilmente che una qualunque sistemazione in base alla quale la molteplicità delle Nazioni europee partecipasse su basi uguali all'occupazione od al controllo della Germania porterebbe sempre ad un punto morto. Per questo motivo la Francia insiste per avere una posizione predominante nel controllo della Renania e della Ruhr.

«Le autorità francesi — ha continuato il portavoce — sono rimaste sorprese nell'apprendere dai giornali di stamattina che nella Conferenza dei «tre» si discutono non solo le questioni militari ma anche problemi relativi al regolamento dell'Europa post-bellica e questo in assenza di un rappresentante del Governo francese».

Il portavoce ha ribadito quanto detto in precedenza da De Gaulle, e cioè «che la Francia non si considera vincolata da quello che potrà essere deciso nella Conferenza dei «Tre».

Al portavoce è stato chiesto quali progressi erano stati fatti nei negoziati anglo-francesi. Egli ha detto che non si hanno ancora negoziati veri e propri, ma che, indubbiamente, da ambedue le parti vi è il desiderio di raggiungere un accordo il più presto possibile. «Tutti in Francia — ha sottolineato il portavoce — desiderano [illegible] con la Gran Bretagna».

Richiesto circa la costituzione del futuro governo della Germania il portavoce ha espresso un'assoluta diffidenza circa un così detto «libero comitato tedesco», anche se capeggiato da generali o da altri.

Un siffatto atteggiamento di assoluta intransigenza può anche essere spiegato dal senso di paura che agita i francesi, i quali non possono far a meno di ammonire gli anglo-americani che, in fin dei conti, i confini di Alsazia e di Lorena sono sempre più facilmente valicabili che non la Manica o l'Atlantico.

Altri appelli

Per quanto riguarda altri settori politici europei, il Ministro francese delle Informazioni ha dichiarato che il Governo degollista non può addivenire ad una definizione precisa delle sue relazioni con la Spagna. Lo stesso Ministro avrebbe fatto osservare — secondo Radio New York — che la Francia segue, al riguardo, la politica degli Alleati, che non hanno ancora deciso il loro atteggiamento nei riguardi di Franco.

Insomma, fra il sì ed il no, De Gaulle ed i suoi cercano in ogni maniera di spuntare in campo diplomatico quel che non sono riusciti ad avere con le armi. E perciò fanno pressioni sui «Tre» radunati in conferenza.

Nè sono i soli. Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* comunica, secondo quanto annuncia la *Reuter*, che Bonomi ha inviato a Roosevelt, Churchill e Stalin un messaggio, con la preghiera di «non dimenticare l'Italia» nelle attuali conversazioni. In questa notizia è detto che Bonomi vuole con ciò appoggiare un memorandum del suo Ministro degli Esteri, De Gasperi, che questi ha consegnato a Roma, la scorsa settimana, ad Harry Hopkins. Questo memorandum contiene la presa di posizione del Gabinetto Bonomi verso una serie di questioni politiche di capitale importanza per l'Italia.

Ed ecco che la Conferenza stessa si trova ad assumere tutto un altro aspetto. Tanto si è che, mentre in un primo tempo si predicava, da parte della propaganda «alleata», di una Conferenza dalla quale ogni problema sarebbe uscito risolto, ora a Londra ed a Washington ci si riterrebbe fortunati se si riuscisse a dare sistemazione ai problemi militari.

Anzi, già si informa che Stettinius sta fin d'ora diramando inviti per un'ulteriore Conferenza «di tutti gli Alleati» per giungere ad una «grande organizzazione mondiale di sicurezza».

E, a questo punto, ecco il movente per altri dissensi. Infatti, mentre Roosevelt e gli americani fanno della teoria, gli «alleati» europei vorrebbero giungere a qualcosa di più concreto.

Intanto si fa circolare la notizia secondo la quale Roosevelt intenderebbe recarsi in visita in Vaticano ed a Londra.

AD ATENE

L'«Elas» riprende la sua attività clandestina

Berna, venerdì sera.

Notizie da Atene riferiscono che l'attività clandestina del movimento *Elas-Eam* in quella Capitale sta aumentando. Un proclama della milizia nazionale dell'*Eam* veniva fatto circolare segretamente fra i membri della Guardia Nazionale greca. Il proclama accusava il generale Plastiras di prolungare la guerra civile ed esprimeva minaccie per i giornalisti stranieri che hanno pubblicato informazioni sui massacri operati dall'*Elas*. Inoltre, il generale Scobie era accusato di aver fatto torturare dei partigiani dell'*Elas* condotti in Egitto.

Negli ambienti ufficiali britannici risulta che quattro noti propagandisti del movimento *Elas-Eam* sono rientrati segretamente nella capitale dove intensificano la loro propaganda. La scorsa notte è stata lanciata una bomba in una via del quartiere Patissia, ma non si sono avute vittime. E' significativo il fatto che la propaganda clandestina dell'*Elas* si intensifichi dopo l'irrigidimento dell'atteggiamento del capo comunista Siantos. Frattanto si crede che i negoziati fra l'*Elas-Eam* ed il governo possano essere ripresi prestissimo.

Altre informazioni danno notizia che i cadaveri di diverse eminenti personalità greche uccise negli scorsi mesi sono stati esumati ed identificati. Fra essi sono i corpi dell'ex-Presidente della Camera dei Deputati Tricoupis, del fratello del defunto Primo Ministro ellenico Koryzis, Stelio Koryzis, e del generale Gortzias.

Un quadrimotore americano precipitato in Svizzera

Berna, venerdì sera.

Nelle prime ore del pomeriggio del 5 febbraio un bombardiere quadrimotore americano è caduto nel parco nazionale nelle vicinanze di Scarl, come viene comunicato ufficialmente. Una pattuglia confinaria svizzera ha potuto raggiungere [illegible], ad onta del pericolo continuo di valanghe, il luogo della disgrazia, ed ha trovato l'aereo in frantumi, mentre non ha rinvenuto traccia dell'equipaggio.

ULTIMA ORA

I germanici respingono un forte attacco canadese fra la Mosa e il Waal

BERLINO, venerdì sera.

L'Agenzia «Interinf» comunica:

«Un attacco in grande stile è stato sferrato ieri da una Divisione canadese, fra la grande ansa della Mosa ed il Waal. L'assalto delle fanterie era stato preceduto da un fuoco tambureggiante d'artiglieria durato ben sei ore.

«Il centro di gravità degli assalti avversari è situato a nord della linea ferroviaria Groesbeek-Kranenburg, dove i canadesi hanno potuto aprire una breccia profonda circa due chilometri e, a prezzo di perdite enormi, sono riusciti a penetrare nella parte occidentale della città di Kranenburg».

«Verso il mezzogiorno, l'artiglieria avversaria ha iniziato un fuoco tambureggiante contro le posizioni tedesche situate ad occidente del Reichswald. Dopo due ore di cannoneggiamento, reparti canadesi, fortemente appoggiati dall'aviazione britannica, sono passati all'attacco. Tuttavia, essi hanno subito perdite tali sotto il tiro di sbarramento delle batterie germaniche che è stato loro impossibile sfondare le linee dei difensori.

«Un contrattacco germanico costringeva poco dopo i canadesi a ripiegare sulle posizioni di partenza. Contemporaneamente, l'artiglieria tedesca entrava in azione e sconvolgeva posizioni d'apprestamento di corazzati avversari a Groesbeek».

Cerimonia nuziale non troppo rispettata...

Il matrimonio di Napoleone con Maria d'Austria

Napoleone aveva deciso. Le sue nozze con la giovanissima arciduchessa austriaca dovevano avvenire nel modo più rapido. Si trattava di raccogliere all'Europa, [illegible] del Gran Còrso per non aver ottenuto in sposa la sorella di Zar Alessandro...

— Si seguirà [illegible] il cerimoniale [illegible] nel 1770 per il matrimonio del Delfino con Maria Antonietta! — egli aveva sentenziato.

Il del cerimoniale di nozze [illegible] [illegible]

Le angoscie di lei

Si sapeva da pochi, però, con quale angoscia la giovanetta sposa vedeva avvicinarsi il giorno delle nozze. [illegible]

[illegible]

Ma aveva tuttavia sperato che egli non osasse chiedere la sua mano nel timore di un gran rifiuto da parte di suo padre...

Invece la decisione di Napoleone per lei era stata fulminea. E la diplomazia di Metternich [illegible]

[illegible] matrimonio doveva assolutamente farsi. Ragione di Stato!

Nè Maria Luisa aveva discusso, ma aveva chinato il capo in un supremo olocausto di sè ed a Parigi si era potuto pensare senz'altro al cerimoniale delle fastosissime nozze...

Francesco d'Austria volle però che il matrimonio fosse innanzitutto celebrato per procura in Vienna, affinchè Maria Luisa non dovesse lasciare il proprio paese prima d'essere legalmente sposa all'Imperatore dei francesi.

In rappresentanza di Napoleone, si sarebbe quindi recato a Vienna il principe di Wagram che, dopo aver sposato Maria Luisa in nome dell'alto suo signore, l'avrebbe accompagnata in Francia.

L'incontro della novella imperatrice e dell'augusto sposo sarebbe poi avvenuto a Soissons, sotto un padiglione di porpora e d'oro.

Da Soissons, gli sposi si sarebbero recati in gran pompa al castello di Compiègne, ove Maria Luisa si sarebbe installata con le sue dame e [illegible] seguito per riposarsi una diecina di giorni, mentre l'Imperatore avrebbe dimorato in un magnifico appartamento per lui apprestato nel palazzo della Cancelleria...

Dopo i dieci giorni tanto riguardosi per l'augusta viaggiatrice, sarebbe poi seguito il matrimonio civile nella galleria del castello di Saint-Cloud, ed il giorno [illegible] si sarebbe solennemente celebrato il matrimonio religioso in Parigi, alle Tuileries. Qui la cerimonia avrebbe culminato nel più spettacoloso dei cortei: squadroni della Guardia, marescialli, grandi dignitari dello Stato, ministri, principi e principesse del sangue, poi gli sposi nel paludamento imperiale già usato per la incoronazione, Napoleone recando in capo il [illegible] tocco di velluto nero dalle otto file di brillanti col grossissimo Reggente al centro, Maria Luisa con la corona in testa e paludata nel pesante manto trapunto di api d'oro e foderato di ermellino che le principesse sue cognate le avrebbero sorretto, magari a costo di una non piccola umiliazione...

Il protocollo era quindi [illegible] fino ai minimi dettagli, mentre l'Imperatore non cessava di occuparsi di ogni cosa egli stesso.

Gioia ed ansietà di lui

Napoleone in quei giorni era infatti invaso, oltrechè da un'intima letizia, da una vera ansietà.

Quella sposa fanciulla che gli dicevano bella, fiorente, bionda come l'oro, quella principessa nata sui gradini di un gran trono e che sarebbe diventata la legittima compagna del figlio della Rivoluzione, quel destino stesso che la voleva sua moglie ancora da lontano e prima che egli l'avesse vista, tutto non poteva a meno d'influire anche sul potentissimo, sul vittorioso di tante battaglie, fino a trarlo ad atteggiamenti che avevano del romantico.

[illegible]

Gli sposi
(da una miniatura dell'epoca)

[illegible] pregario di affidarci la felicità di Vostra Altezza Imperiale [illegible]

[illegible]

Nuove cognate

Il matrimonio per procura a Vienna non aveva poi tardato ad essere fatto compiuto.

Grandi feste anche lì, finchè Maria Luisa si era staccata, piangendo dal padre, dalla matrigna, dai numerosi fratelli minori, ed era partita in gran pompa per la Francia.

Cento carrozze l'avevano seguita fino alla frontiera con uno stuolo di personaggi e di dame.

Il viaggio era proceduto velocissimo. In due giorni il corteo era al confine. A Braunau.

Qui la regina Carolina Murat era venuta ad incontrare la cognata d'ordine dell'Imperatore, ed in un ricco padiglione eretto sulla linea di confine aveva presentato all'Imperatrice il seguito francese che ormai doveva sostituire quello austriaco.

Il giorno dopo il viaggio aveva ripreso in terra di Francia.

— L'Imperatore mio fratello attende già a Soissons Vostra Maestà — aveva detto Carolina.

E Maria Luisa, senza rispondere, aveva scrutato in viso la regina, come per scoprire in lei qualcosa di quel suo fratello che già le era marito, ed il cui pensiero più che mai la turbava.

Avrebbe voluto chiederle tante cose di lui. Ma non aveva osato. Era arrossita.

Anche Carolina si era però trovata a disagio, nè di poi, per quanto avessero proseguito nel viaggio fianco a fianco nella berlina imperiale, avevano avuto effusioni di sorta. Si sarebbe detto che Carolina subisse già i disdegni della figlia di imperatori per quella che era divenuta la sua nuova famiglia.

Eppure in quei momenti Maria Luisa si sentiva così sperduta e così turbata, da non sovvenirsi dell'orgoglio della sua schiatta che per trattenere il pianto che le faceva nodo alla gola.

Il corteo imperiale aveva intanto divorato varie altre tappe, e già era presso al villaggio di Courcelles.

Il tempo da due giorni si era guastato. Pioveva a dirotto: le strade in più punti si erano rese quasi impraticabili.

L'Imperatrice s'era fatta più triste, quasi fosse un presagio di sventura quel suo correre verso il nuovo destino tra la bufera.

Ma d'un tratto la berlina si era arrestata in aperta campagna.

Cosa accadeva?

Maria Luisa e Carolina non avevano però avuto il tempo d'affacciarsi ai cristalli grondanti di pioggia, che già lo sportello di destra si apriva ed una voce tonante si levava ad annunciare:

— Sua Maestà l'Imperatore!

Maria Luisa, per l'emozione, si era sentita balzare il cuore in petto; era diventata pallida e, come inconscia aveva fatto per alzarsi.

Non ne aveva avuto il tempo.

Ecco la divisa verde-bianca dei Cacciatori, il cappello a tricorno, [illegible]

[illegible]

... da che l'aveva recato con destrezza alle labbra.

— Non ho potuto attendere — aveva [illegible]

[illegible]

Napoleonica vittoria...

Ma subito era sembrato a Maria Luisa d'essere come liberata dall'incubo che fino allora l'aveva oppressa.

Era dunque quello il Bonaparte che da bambina si era foggiato in mente come l'orco implacabile di cui la severissima aja la minacciava se faceva le bizze? Quello l'uomo nefasto e così temuto, a cui le sembrava di essere stata immolata?...

Ma se le appariva devoto e sottomesso come un cavaliere antico! E così sollecito per lei, per il suo viaggio, per i suoi cari! E così raggiante d'una gioia che non poteva essere menzognera, e così fiero di una intima soddisfazione che era per lei il maggiore omaggio, e così dimentico di sè, del suo gran nome, dello sconfinato suo potere per lei, solo per lei!...

E subito l'imperatrice giovinetta aveva sentito in cuore l'orgoglio tutto femminile per la grandezza che davanti alla femminilità si umiliava, ed aveva avuto per la prima volta la percezione di cosa realmente fosse il destino cui era chiamata. Non solo, ma proprio in tal punto era finalmente riuscita lei stessa a vedere nella sua aureola di gloria ed alla luce del suo genio il piccolo soldato dalla semplice uniforme e dal famoso cappello a tricorno che le era da presso e che ora le parlava, le sorrideva, la guardava negli occhi come se gloria, come un genio, come se un impero immenso neppur più esistessero per lui...

Ed allora no, Maria Luisa non aveva più pensato agli oscuri meandri della politica, nè più si era vista nelle spoglie di vittima, ma con la fervida fantasia dei suoi diciotto anni sorrisi dalla corona, aveva volto la mente ad un domani di immenso splendore...

Era arrivata a Soissons così. A Soissons dove, secondo il cerimoniale, avrebbe dovuto avvenire il suo incontro con Napoleone, sotto l'imponente padiglione, alla presenza dell'intera corte.

Ma ad un ordine dell'Imperatore, il corteo, non si era neppur più fermato, a Soissons, dirigendosi senz'altro verso il castello di Compiègne. Il velario di porpora e d'oro era stato sostituito assai meglio dalla angusta volta della berlina su cui scrosciava la pioggia...

Ben altro strappo, però, doveva ancor subire il cerimoniale, e di quello stesso giorno.

Chè difatti, dopo l'intima riunione dell'austera famiglia dell'Imperatore nel castello di Compiègne, era sembrato a Napoleone che si potesse fare anche a meno dell'appartamento preparatogli nel palazzo della Cancelleria e dove egli avrebbe dovuto attendere quei certi dieci giorni riguardosi tanto...

— Non siamo forse già sposati? — aveva chiesto a Maria Luisa mentre tutti si attendevano che si congedasse da lei.

E con un luminoso sorriso, Maria Luisa aveva risposto di sì.

Anche questa vittoria era napoleonica davvero, e proprio gli strappi al cerimoniale di nozze erano forse stati per essa la strategia migliore.

Marcello Arduino

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 10 febbraio (41-324) alle ore 7.30; tramonta alle 17.49. La LUNA (età giorni 27) spunta alle 6.3; tramonta alle 15.12.

ANNIVERSARI DEL 10. — Morte del Pontefice Pio XI (1939).

L'OROSCOPO DEL 10. — Mercurio e Venere per tutto il giorno brilleranno sulle attività artistiche e sui commerci di lusso. Verso le 20 Urano susciterà nervosismo subito dominato da un magnifico raggio di Giove che favorirà ogni nostra aspirazione. Una nota violenta sarà provocata nella notte dal fiero Marte.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 10. — S. Scolastica sorella di S. Benedetto da Norcia istitutrice delle Benedettine, morta nel 543. - S. Guglielmo eremita († 1157). - S. Sotere, vergine romana della famiglia di S. Ambrogio.

FUNZIONI DEL 10. — Ultimo giorno della novena alla Madonna di Lourdes nella chiesa del S. Sudario e della N. S. di Lourdes e del triduo nella chiesa di S. Anna. - Consolata: 8 Messa dell'esposizione; 9 Messa per i combattenti. Funzioni speciali del sabato: S. Tommaso ore 9; S. Domenico ore 7; Ss. Martiri ore 7; S. Dalmazzo ore 8; Filippini: 7.30 Messa per i soldati.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Domani: Un colpo di follia

Al «Teatro del Popolo» è confermata per domani la prima della nuova rivista Un colpo di follia, di Arnaldi, Casoni e Cavur, che Casoni presenta in uno starzoso spettacolo cui prendono parte, oltre a Casoni e a Cavur, Alda Mangini, Walter Chiari, Gilberto Mazzi, Sergio Maddalena, Noni Morgan, Emi Mey, Dea Fioretta, Cardillo, Giuseppe Conforti, Nino Altaldi, Mariuccia Martini, Elena Conforti, Turma, ventiquattro ballerine e dodici ballerini. Le coreografie sono del maestro Gherardo. Dirigono l'orchestra i maestri Borghi e Canione.

CARIGNANO

Domani: ripresa del Diavolo nella giarrettiera

Al «Carignano» oggi ultima replica de Gli allegri cadetti di Nico Fiorita, in onore dell'attrice Maria Pia Arcangeli che, per l'occasione, si esibisce in alcune macchiette e canzoni del suo repertorio. Domani l'annunciata ripresa de Il diavolo nella giarrettiera, con nuovi quadri d'attualità e nuovi interpreti.

Programmi radiofonici

Venerdì 9 Febbraio

PROGRAMMA SERALE

(421,8 - 296,6 - Dalle 20,15: 346,8)

18: Radio famiglia.
18,40: Il consiglio del medico.
17: Il orario. - Radio giornale. - Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18: Cronache dell'ufficio suggerimenti.
19,15: Parole ai Cattolici del Teologo prof. don Ed. De Amicis.
19,30: Radio [illegible]
20,20: Radio Grigioverde: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.
22: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Sabato 10 Febbraio

PROGRAMMA DIURNO

7-8-13: Giornale Radio.
8,30: Trasmissione per i territori occupati italiani.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Quintetto Ruggero.
12,30: Complesso diretto dal maestro Allegriti.
13: Radio Soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «La donna del mare» di Ibsen (C. D., Torino). - La Sinfonia dell'opera «Il Maestro di Cappella» di Paer (A. E. Alessandria).

ANTICIPAZIONI. — L'Eiar ha inaugurato domenica scorsa una nuova, interessante trasmissione, dedicata alle Regioni italiane, a cominciare da quelle occupate dal nemico. La prima trasmissione fu dedicata alle Marche. Dette trasmissioni si succederanno nelle prossime domeniche, durante lo svolgersi del programma di tutta la giornata. Domenica prossima, 11, la trasmissione sarà dedicata alla Toscana.

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI. — «Vorrei che l'Eiar trasmettesse frequentemente, magari tutti i giorni, la canzone che il baritono canta nel finale primo atto delle «Nozze di Figaro» di Mozart, perchè, mentre va splendore musicale, sia di monito a quanti imboscati o «gaga» sono ancora o in giro o nascosti, e... diletti quelle loro degne compagne, che cadono ancor oggi in... estasi appena giunge al loro orecchio la deprecata, ma non scomparsa musica (?) negroide» (Alpino).

CRONACA

Cooperativa... casigliana

Non c'è nulla che non sia già accaduto. L'affermazione non è nostra, e non intendiamo commentarla. Però, ammetterete anche che un accoppiamento di termini come quello che domina questo scritto ancora non sia tanto facilmente rintracciabile. Sarà indice di singolarità dell'episodio che stiamo per esporre?

Intendiamoci, non cooperativa nel senso stretto del termine, bensì soltanto sotto un aspetto caratteristico.

Ognuno sa quel che avviene nelle case di abitazione cittadine. Durante le ore di lavoro la casa si svuota; restano alcune massaie, qualche nonno o nonna, qualche bimbetto. Al mattino anche questi superstiti devono uscire per le compere quotidiane, non fosse'altro che per la provvista del pane.

Ma, al pomeriggio, che si fa? Le dimore, vuoi per una circostanza vuoi per un'altra, non albergano soverchio tepore.

Un certo pomeriggio, un'inquilina indugia in portineria. L'ambiente è tiepido; la portinaia è sì, loquace, ma resta nei limiti.

Da cosa nasce cosa. A poco a poco, la portineria, sottoma di concordia, diventa sala di convegno pomeridiano. Abbiamo osservato il quadretto di sapore patriarcale: non visti, per non mostrarci importuni. Chi sferruzza, chi cuce, chi risguarda un giornale. Pensare che la lingua compia l'opera bisestile senza malignità sarebbe eccesso di bonomia: non abbiamo, d'altronde, elementi per giudicare con cognizione di causa.

Ma è proprio vero quanto si presenta ai nostri occhi? E tutte le prevenzioni, i luoghi comuni che circondano le relazioni fra inquilini, e tra questi e portinaie, dove sono stati relegati?

All'ora propizia, scendono le inquiline recando qualche pezzo di legno, residuo di economie remote; ora l'una, ora l'altra. Per alimentare il comune ristoro.

Capita! Ma questa è alta concezione e applicazione della solidarietà... E' un risolvere in pratica cooperatura quanto è consueto e necessità e desideri, espressi dalla avversa circostanza.

Potremmo precisare l'indirizzo. Non lo facciamo: per non varcare i confini della discrezione; per non turbare la quiete della cooperativa... casigliana.

B. LA.

Farina di granoturco in sostituzione del pane

La Prefettura Repubblicana comunica:

Domenica 11 corr. sarà distribuita ai consumatori farina di granoturco in sostituzione della razione di pane. I panificatori dovranno ritirare presso l'U.D.I.S., in via Nizza 1, entro la giornata di oggi, i buoni di prelevamento della farina di granoturco a loro assegnata.

ANNONARIA

Carne. — E' stata disposta per sabato e domenica la distribuzione in ragione di grammi 100 con osso (gr. 70 di polpa e 30 di osso) procapite, della carne alla popolazione civile delle zone A-B, comprendenti le sezioni: Municipio, San Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Aurora, Borgo Rossini, Madonna del Pilone, Bertolla, Moncenisio, Stura. Le macellerie di tali zone provvedano al ritiro del bestiame entro oggi, venerdì.

Due esercizi chiusi a tempo indeterminato

Una trattoria ed una pasticceria — Panettone venduto a 280 lire il chilo

Nella trattoria di via Mercanti n. 28 «Nando Quadrato» autorizzata a preparare solamente la minestra al personale della Confederazione lavoratori dell'industria è stata fatta una verifica dalla Polizia che ha constatato che si stava invece confezionando anche il secondo piatto. D'ordine del Questore la trattoria è stata chiusa e il gerente denunciato all'autorità giudiziaria.

Un'altra sorpresa è stata fatta dagli agenti nella pasticceria ex Calvi di via Po 10, gestita da Maria Girardo di Paolo. Sono stati sequestrati 70 chilogrammi di panettone «Fiume» che veniva venduto al prezzo di 280 lire al chilo. Il panettone sequestrato è stato inviato al Cottolengo a beneficio dei ricoverati. L'esercente è stato denunciato ed il negozio chiuso d'ordine del Questore a tempo indeterminato.

Svaligiatori di un alloggio tratti in arresto

La mattina del 6 corrente, un parente del geometra Giovanni Frola si recava a denunciare al Commissariato di P. S. di San Donato che ignoti ladri, penetrati nottetempo nella palazzina semisinistrata di via Salabertano 11, avevano rubato vini, liquori ed oggetti vari per un valore di circa 100 mila lire. Il Commissariato affidava le indagini al vicebrigadiere Mangano, che in breve scopriva due damigiane di vino e di marsala presso Michele Martinetto fu Giuseppe, abitante in corso Novara 23; poi, dai connotati di colui che le aveva vendute, identificava uno dei ladri nella persona del pregiudicato Giovanni Mattei di Enrico, di 30 anni, abitante in via G. Medici 127, che sorprendeva, alle tre del mattino, nella sua abitazione. Il Mattei è un pericoloso individuo che, dopo essere già stato condannato, si trovava provvisoriamente a piede libero, ma denunciato per altro reato. Quale suo complice, veniva identificato Giuseppe Sarcone fu Domenico, di 36 anni, abitante in corso Novara 23. Fermato ed interrogato, il Sarcone confessava che sei sedie ricoperte di cuoio ed una poltrona pure di cuoio, per un valore oltrepassante le 50 mila lire, le aveva vendute per sole novemila lire al commerciante Francesco Revello di Luigi, abitante in corso Margherita 156, presso il quale venivano infatti sequestrate. Mentre proseguono le indagini per il recupero del rimanente della refurtiva, il Commissariato ha denunciato in stato di arresto il Mattei e il Sarcone. A piede libero, per ricettazione, saranno denunciati il Martinetto ed il Revello.

OSCURAMENTO: 18,5-7

Sequestro di cinque vitelli

Due agenti del Commissariato di Borgo Po, di fazione in corso Giovanni Lanza, notavano giungere da una stradetta che si diparte da corso Moncalieri, un carro trainato da un cavallo e condotto da tale Domenico Abelonia fu Secondo di 48 anni, abitante nella nostra città in via Calvo 3, venditore ambulante. Quel veicolo destava sospetti negli agenti che, fermatolo, chiedevano al conducente cosa trasportasse. L'Abelonia rispondeva di non saperlo. Un tale, ch'egli disse conoscere solamente di vista, l'aveva pregato di condurre il carro da Carmagnola a Chivasso. E concludeva: «Ed eccomi in viaggio». Gli agenti osservarono ch'era strano ch'egli per raggiungere Chivasso percorresse la strada collinare e, tratto un copertone che era sul veicolo, scoprirono cinque vitellini da latte. L'Abelonia, che non ha voluto dire a chi fosse diretto il carico nè dove l'avesse prelevato, è stato dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria per reato annonario. I cinque vitellini sono stati consegnati al mattatoio per l'immissione al normale consumo.

NOZZE D'ORO

[illegible]

Un processo uscito da una tazza di astragalo

Il 20 gennaio scorso il Commissario di P. S. Salvatore Cipullo si recò con un collega a prendere un astragalo in un caffè di via Carpaia. Versate alla cassa tre lire, ch'era il prezzo colà richiesto per due astragali, i due avventori passarono al banco dove la bevanda furono loro servite. Gustatala la sua e trovatala amara, il Cipullo ne mosse lagnanza al garzone, il quale fece orecchio da mercante. Non per questo il Cipullo disarmò, anzi con maggior energia fece sentire che, avendo pagato l'astragalo L. 1,50, aveva diritto di pretendere che gli fosse servito un po' meno amaro. A questo punto intervenne dalla cassa il proprietario e titolare dell'esercizio, il trentottenne Celso Ciocalo di Ferdinando, nativo di Villafranca d'Asti, il quale, nel calore della disputa, diede al suo contraddittore del cretino. Allora il Cipullo dichiarò l'essere suo, e costrinse l'ingiuriatore ad accompagnarlo in Questura. Denunciato e citato a giudizio per ingiurie e per aver arbitrariamente aumentato a L. 1,50 il prezzo d'una tazza d'astragalo fissato dal listino ufficiale a L. 1,10, il Ciocalo è stato condannato per il secondo capo d'imputazione all'ammenda di duemila lire dal Pretore dott. Pucci (P. M. avv. Caldarera; difesa avv. Nebbia, cons. dott. Conigliei). Per le ingiurie, invece, il Pretore ha dichiarato non doversi procedere per avvenuta remissione della di querela.

OGGI NON SI USA IL GAS

Gli abbattitori di alberi

Proseguendo nella repressione dei furti di legna il Commissariato di P. S. di Borgo Po ha tratto in arresto e denunciato per furto aggravato e continuato in danno del Municipio, il muratore Mario Benna di Giulio, d'anni 26, e il manovale Falco Mancarelli fu Guido, d'anni 37, abitanti in via Filippo Corridoni 44. Essi sono stati sorpresi a far legna al Brie della Maddalena. E' risultato che vendevano la legna rubata a 300 lire al quintale.

Il Commissariato di P. S. di S. Salvario ha pure denunciato per furto aggravato di legna in danno del Municipio Giuseppe Piattino fu Maurizio, abitante in via Ormea 76, Giuseppe Di Pace fu Giuseppe, dimorante in via Madama Cristina 107, e Francesco Donghi fu Antonio, abitante nel Parco del Valentino.

STATO CIVILE

[illegible]

Sono nati

Nascite denunciate l'8 febbraio: Ciambellotti Elena, Carletti Claudia, Currà Anna, Girardi Carla, Ferrari Emilia, Bellatti Margherita, Cobianchi Sandra, Gesala Bruno, Migre Maria, Ferrari Franco, Spezzano Gabriella, Giusta Graziella.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Navarrini - Rivista «Gli allegri cadetti» di Nico Fiorita».

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra dei pittori Biabaldi, Berti, Politi, Siroppa e dello scultore Moncalvini. Orario: dalle ore 14.30 alle 18.

MOSTRA di C. Simonetti - La Libreria de «La Stampa» dalle 10 alle 18 e dalle 14.30 alle 18.30.

MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo». Piazza S. Carlo 136; dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: rassegna documentari.

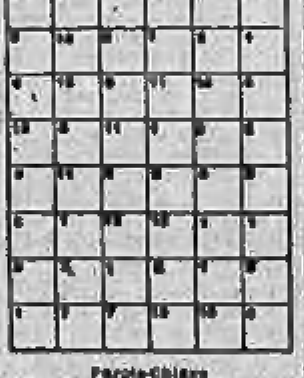
Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Butterfly» con Z. Marschner. Ult. 18.30
AMBROSIO: «In di giorno, in di notte» Katha von Nagy. Ult. 18.40
CORSO: «Peccatori» con Elena Zareschi Renato Rossi. Ult. 18.30
Supercinema: Tre ragazze cercano marito, C. Dal Poggio, Bergman.
NAZIONALE: «Lalla» Aino Taube
TORINO: «Carnevale d'amore» con Dorit Kreysler. Ap. 13. Ult. 19.30.
DORIA: «Ragazze folle» con Jouvet
ALFI: Ap. 14 «Miliardi che follia»
ARTI: La Primadonna. Ult. 19.30
ELISEO: «Sposiamoci» in ottica.
AQUILA (c. Regina Margh. 153): «Il diamante nero» e Varietà.
Palermo: «Uomini nella tempesta»
IMPERIALE: «L'avventura di Annabella» e Varietà 15.30 e 18.30
AQUA: «Notte d'incanto» e Var.
Frejus: Ultima carrozzella e Var.
DURA: 14.30 «Avvocato difensore» e Var. Pirolino-Fiamma-Combine
MODERNO: «Anche Hilde Krai...»
[illegible]

PASSATEMPO

CRITTOGRAMMA

NB. — A numero uguale corrisponde lettera uguale. Una volta identificate le lettere che al numero corrispondono, aiutandosi con la decifrazione delle parole-chiave, formare un aforisma di Swift.



Parole-Chiave

A) 3 7 13 10 6 16 6 = Quella di mare è pietra da pipe;
B) 18 4 5 1 = Motore animale;
C) 9 5 18 7 10 11 1 6 = La bella di Don Chisciotte;
D) 14 2 8 11 9 1 = Atto di statura.

SCARTO

Si commettono, fermenta e poi lievitare
E rapida divora la pianura

Soluzione dei giochi pubblicati ieri: Parole incrociate

P	A	R	I	G	I
●	L	E	N	A	●
A	T	●	●	R	M
P	A	L	U	D	I
P	R	I	A	●	G
E	E	●	●	E	L
T	●	M	A	G	I
I	T	A	L	I	A
T	I	●	●	S	I
O	R	N	A	T	O
●	O	R	C	O	●

BORSE

Torino, 8 febbraio

[illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il giorno 7 febbraio, nel bacio del Signore, decedeva serenamente, come visse, il Maresciallo Maggiore in S.P.E.

Fancon Salvatore

d'anni 60

Decorato d'una medaglia d'argento al V. M.

Lo piangono inconsolabili la moglie Natalia, la figlia Margherita col Edoardo, il figlio Giuseppe e quanti lo conobbero. I funerali [illegible]

MEMENTO

[illegible]

Incontri e letture

di Ramperti

* Elliott Donn Byrne. Questo irlandese non cesserà di stupirmi. Egli è certo il più grande narratore che, da cinquant'anni in qua, abbia avuto la terra. Il suo racconto è sempre di una novità, di una pienezza, di un saliente che afferrano e portano via. Con lui si dimentica il tempo. Sulle ali della sua fantasia si viaggia come sul tappeto di Aladino o sul mantello di Mefistofele. La sua immaginazione è incomparabile. Il suo aggettivo è prodigioso. Per trovare un equivalente alla «storia della donna cinese» in Destin's Bay, non si potrebbe risalire che ai Trois Contes di Flaubert. Aggiungi il dono della simpatia. Donn Byrne è uno di quegli scrittori che, anche non avendo la mentalità dei collezionisti di autografi, si vorrebbe a lettura finita conoscere di persona. E tuttavia, guardate caso, benchè la sua grande arte fosse anche un'arte amabile, il compianto per la sua fine non fu quale avrebbe dovuto essere nè in Inghilterra nè in America: l'Inghilterra dov'era nato, l'America dove aveva vissuto. Eppure egli non fu nè antibritannico nè antiamericano, limitandosi a cantare dal primo all'ultimo dei suoi giorni, dalla prima all'ultima delle sue pagine, quell'Irlanda che gli aveva dato il sangue, unitamente a qualche antenato spagnuolo. Egli era radicato alla sua terra, come quelle eriche rosse dell'Eyr che invano il vento dell'oceano tenta di svellere a ogni soffio di bufera, così, fra le varie tempeste della sua esistenza, ora ricca ora povera, ora stabile ora nomade, ora esultante ora disperata, egli non cessò d'avere in cuore, unica e sacra, l'Irlanda. Amò anche l'Italia, senza per altro stimare gli Italiani. Come Jack London. Se il suo compianto fu scarso fra gli Anglosassoni, ciò si dovette alla quantità di nemici personali ch'egli amò farsi in vita per amore di giustizia, e cioè di battaglia. D'una cosa profetica egli aveva detto, un giorno, ch'era «lunga come il funerale d'uno stupido». Il suo fu soltanto quello d'un geniale per cui bisognerà, perchè il suo nome risorga fra i vivi, che prima si cancelli da una tomba trascurata.

* Dopo la statistica americana ch'c'ebe a segnalarci — ricordate? — il brutto destino degli uomini belli, eccone una scandinava che ci dimostra [illegible] le grande. La bellezza, come il genio, non può far luce che da lontano.

* Le notizie curiose, qualche volta, sono le più istruttive. Lo sapevate che in Inghilterra, illo tempore, era praticato il cannibalismo? Il fatto non è poi tanto antico, risalendo a Re Ethelwulf. Dicono dunque le cronache che a quel tempo, nel Galles, il montanaro Gwerpi esercitava la doppia professione di capraio... e di macellaio di carne umana. Ma con quel grazioso precedente, tante e molte cose si spiegano.

* Segnalo fra le poesie di soldati che affluiscono al mio tavolo di redazione, un saluto di «Minimo» all'Italia dovrà [illegible] ma risorgente. Le Muse hanno disertato il retrofronte; ma in compenso, qualche volta, vanno a visitare i combattenti in trincea.

* Altra cosa che forse non sapevate: la bomba che per poco non distrusse, tempo fa a Bologna, due fra i nostri migliori attori cinematografici, cadendo inesplosa fra Osvaldo Valenti e Luisa Ferida! Neppure la mitraglia, dunque, riesce a disgiungere i due sposi! «Ma il ferro non dividerà la fiamma»: è detto, appunto, nel finale dannunziano della Francesca da Rimini.

* Quando Memo Benassi fece annunciare all'orbe, per tramite d'un giornalista veneziano, che avrebbe recitato l'Amleto indossando un mantello di velluto da 20.000 lire, qualcuno ebbe a ricordargli che Giovanni Emmanuel, per lo stesso personaggio, si contentava d'una cappa[r]ella romagnola cedutagli da un mandriano...

* «... L'amore, quanto costa! Pare impossibile: ma ciò che ancora più pesa, sul bastimento navigante dell'esistenza, è l'asta della bandiera».

Letto ieri in un album. La firma non importa.

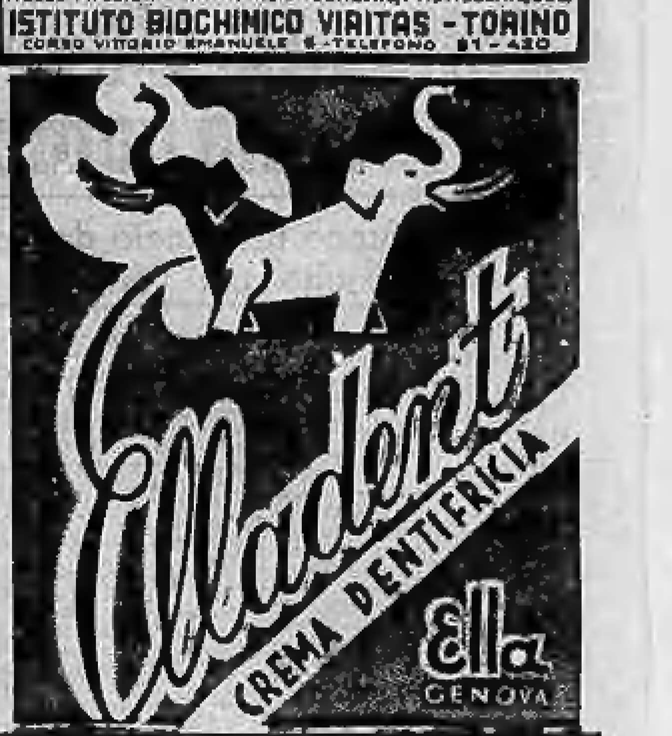
Ramperti

Il Podestà di Milano visita Carlo Borsani

Milano, venerdì sera.

Il Podestà di Milano, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, ha visitato Carlo Borsani, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, alla Casa del mutilato, ove hanno sede gli uffici del comitato [illegible]

[illegible]



C.I.T.I.

Compagnia Italiana Trasporti Internazionali

Sede MILANO

Via Correggio 31 - Tel. 496-135 - 481-390 - 496-771

FILIALE DI TORINO

Via Tommaso Grossi n. 28 — Telefono 85-902

Spedizioni dirette per:
MILANO - VERONA - VICENZA - PADOVA
VENEZIA - TRIESTE

PELLICCE

VASTO ASSORTIMENTO MANTELLI

PREZZI CONVENIENTI

Giovanni ZIGNONE

TORINO

V. F. Micca 12, Tel. 43-389
Pinerolo - Via E. Bot[illegible] 7

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 8 p. p.

ACQUISTIAMO macchine [illegible] da 30 a 40 kg. ultimo stato, completa [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 41 M.

APPETTATRICI [illegible]

ALTERNATORE [illegible]

[illegible]

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

[illegible]

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

[illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI - L. 4 per par.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 3 per par.

[illegible]

121 LA NOIA del viaggio degli sfollati [illegible]

Ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani